

# Patto tra governo e autotrasportatori per superare l'emergenza ai valichi

*Il Mit convoca una riunione con le maggiori associazioni per varare un piano d'azione*

*Focus sugli attraversamenti critici: Brennero, Tarvisio, Frejus, Gottardo e Bianco*

Marco Morino

Patto tra governo e imprese dell'autotrasporto per superare l'emergenza ai valichi alpini. Si è svolta ieri mattina a Roma, nella sede del Mit (ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti), la riunione convocata con le principali sigle dell'autotrasporto merci per definire un piano d'azione che consenta all'Italia di migliorare l'accessibilità complessiva al sistema dei valichi. Un piano che dovrà poi essere sottoposto alla valutazione dell'Europa. Attenzione puntata, in particolare, su alcuni attraversamenti critici: Brennero, Frejus, Monte Bianco, Gottardo, Tarvisio. Al tavolo erano seduti, tra gli altri, i rappresentanti di Anita, Assotir, Fai, Fiap, Legacoop, Sna Casartigiani e Transportounito. Oltre ai massimi dirigenti del Mit, era presente anche il consigliere diplomatico del ministero, Giovanni Donato, perché l'emergenza alpina ha una dimensione europea ed è in quella sede che si dovrà ricercare una soluzione. Del resto, proprio all'Europa si è rivolto ufficialmente nei giorni scorsi il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, chiedendo alla Commissione Ue di aprire una procedura d'infrazione contro l'Austria per i divieti imposti dal governo di Vienna e dal Land Tirolo alla libera circolazione dei mezzi pesanti (Tir) lungo il tratto austriaco dell'autostrada del Brennero. Una serie di limitazioni che colpiscono l'export italiano, causando gravi danni alla nostra economia.

Agli ostacoli di natura politica si sono aggiunti, a partire dalla scorsa estate, una serie di eventi avversi che hanno limitato se non arrestato la funzionalità di infrastrutture strategiche, mettendo a nudo tutta la fragilità del sistema. Tra le altre: frane (Frejus), deragliamenti di treni (tunnel ferroviario del Gottardo), distaccamenti di materiale dal soffitto della galleria (tunnel stradale del Gottardo), lunghe chiusure per manutenzione (traforo del Monte Bianco). Con il passare dei mesi, la questione valichi ha assunto una importanza sempre maggiore, tenuto conto che il 60% dell'interscambio commerciale (import/export) tra l'Italia e il resto del mondo si svolge con i Paesi europei e deve passare per l'arco alpino. Riferisce Piero Savazzi, coordinatore della segreteria Fiap (Federazione italiana autotrasportatori professionali): «Nel corso della riunione, abbiamo condiviso la conoscenza e l'impegno profuso dalla Federazione sul tema Alpi, soprattutto in sede europea attraverso l'Iru. E sono stati messi in evidenza quegli elementi oggettivi necessari per avviare la valutazione di un piano d'azione. Tra

questi, la conoscenza di alcuni dati quali la capacità residua di trasferimento modale strada/treno e il dato sul passaggio delle merci che, arrivate nei porti, transitano dall'Italia dirette verso il nord Europa senza fermarsi nel nostro Paese, e viceversa, per catturare maggiormente l'attenzione di altri Paesi europei. Il tutto per avere un quadro complessivo e completo dello scenario, senza il quale contrastare le posizioni di alcuni Paesi e la politica dei divieti unilaterali sostenuti per ragioni ambientali e di tutela della salute è cosa difficile. Non vi è dubbio che abbiamo acceso l'attenzione sul tema - conclude Savazzi - e l'azione messa in atto presso la Corte di Giustizia Ue dal ministro Salvini e dal governo contro i divieti austriaci che contrastano con il principio della libera circolazione delle merci, deve essere sostenuta anche attraverso queste iniziative».

In questa fase, oltre al problema annoso del Brennero, molte imprese sono preoccupate per i nuovi divieti alla circolazione dei Tir introdotti dall'Austria lungo l'autostrada A10 dei Tauri causa lavori di manutenzione. Si tratta dell'arteria che collega Tarvisio/Villach a Salisburgo, vicino al confine con la Baviera (Germania). Una misura che le imprese italiane considerano discriminatoria, perché vale solo per i Tir stranieri e non per quelli austriaci. Per questa ragione, le imprese hanno inviato nei giorni scorsi una lettera ufficiale di protesta ai commissari Ue Adina Valean (Trasporti) e Thierry Breton (Mercato interno). Secondo Uniontrasporti, la somma dei traffici al Brennero e al Tarvisio vale oltre il 50% dei traffici complessivi su gomma del sistema dei valichi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA